

---

## **"L'abbiamo fatta grossa" e "Point break"**

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Non sono esaltanti le uscite del weekend tra cartoni come "Doraemon: Nobita e gli eroi dello spazio", "Una volta nella vita" incentrato sulla Shoah, l'americano "Joy" con il semprevivo Robert De Niro, e l'italiano "Breve storia di lunghi tradimenti" di Davide Marengo su un tema ormai abusato. Fra i molti, eccone due molto leggeri che certo incasseranno.**

### **Point Break**

Possono bastare una fotografia splendente di nature innevate o di oceani dalle onde alte sui 30 metri, e riprese rischiose di stuntman dal mare ai monti, in discese formidabili sulla neve a dare nerbo narrativo a un film? La cornice del lavoro diretto con sagacia da Ericson Core è davvero magnifica. La storia, in sé fragile, un po' meno. Johnny Utah (Luke Bracey) s'infila in un gruppo di atleti amanti del brivido come agente segreto dell'FBI per scoprirne i piani distruttivi del mondo, secondo un'ottica di salvaguardia della natura, per cui il film acquista pure una vaga tinta da thriller poliziesco. Ma è solo una vernice, perché il film, dai dialoghi e dalle mosse prevedibili, è soprattutto un grande spettacolo in azione dell'uomo contro le forze della natura. Piacerà agli amanti dello sport estremo e a chi vuole rilassarsi senza impegno.

### **L'abbiamo fatta grossa**

Carlo Verdone dirige sé stesso in duetto con Antonio Albanese in un cocktail di giallo, lievissima

---

satira sociale, commedia giocosa, con alcune cadute di gusto non necessarie alla brillantezza del film. La trama è facile: Verdone è Arturo Merlino, investigatore squattrinato, mollato dalla moglie, vive con la vecchia zia, scrive pessimi romanzi gialli. Albanese è uno scarso attore di teatro, lasciato dalla moglie con due figli, sempre in cerca di soldi. I due si ritrovano perché l'attore vuole indagare sulle infedeltà della moglie e di guai i due ne combinano parecchi, secondo lo stile da commedia degli equivoci. C'è un buon coro di comprimari a dare verve al racconto – in verità troppo lungo – che si dipana in varie scene con trovate simpatiche, come la cattura del gatto per il vicino di casa o gli incontri con il parlamentare corrotto (Massimo Popolizio). Il duo Verdone-Albanese funziona, anche se talvolta sembrano rubarsi la scena in un film un po' a mosaico, con qualche bella intuizione, ma forse poco spontaneo e innovativo. Avrà comunque un buon successo.